

*Descrizione del patrimonio librario del CSSAr<sup>1</sup>.*

L'Istituzione di una biblioteca "nella quale, oltre le principali opere e periodici siano raccolti disegni originali, fotografie, stampe, calchi, collezioni speciali e quanto altro può giovare allo studio dell'architettura" fa parte degli scopi perseguiti dall'Associazione fin dalle sue origini<sup>2</sup>. Questo programma si concretizza principalmente attraverso le donazioni dei soci puntualmente annotate, fino al 1931, sul *Registro delle acquisizioni*<sup>3</sup> da un bibliotecario nominato annualmente dall'assemblea ordinaria per sovrintendere "alla biblioteca e collezioni ed alla distribuzione e conservazione dei libri, disegni, fotografie [ e per compilare e aggiornare] il catalogo"<sup>4</sup>.

Negli anni Cinquanta la biblioteca raggiunge una consistenza significativa anche grazie al lascito testamentario di Giovannoni che dona al Centro Studi il suo archivio personale e i suoi libri<sup>5</sup>.

Oggi il patrimonio è costituito da circa 4000 volumi, 34 periodici cessati e 5 correnti più circa 309 titoli di riviste italiane e straniere (in particolare tedesche, francesi e inglesi ma anche americani, scandinave e dell'Est Europeo) di cui si possiede un solo fascicolo o comunque pochi numeri<sup>6</sup>. Le annate più antiche risalgono al 1875 (per esempio gli "Atti della Società Archeologia e Belle Arti per la Provincia di Torino"), ma la maggior parte delle riviste si colloca tra il 1900 ed il 1940. Di particolare pregio molti trattati d'arte e di architettura dei secoli XVII - XIX e 2 cinquecentine.

Parte del materiale è stato inventariato. Esistono due schedari cartacei: il primo relativo al nucleo originario dell'Ente, probabilmente aggiornato fino al 1931, il secondo riferito ai fascicoli della Miscellanea Giovannoni: 3432 pezzi schedati per autore e per soggetto sotto la direzione della dott.ssa Lucilla Mariani, direttrice della Biblioteca Angelica e poi della Vallicelliana, intorno alla fine degli anni Sessanta<sup>7</sup>.

Con la presidenza di Laura Marcucci sono stati avviati nuovi interventi volti alla conoscenza e divulgazione del patrimonio custodito, in particolare l'elenco degli estratti di Gustavo Giovannoni a cura di Marina Docci, il catalogo dei periodici, e la schedatura digitale di circa 1200 volumi inseriti nel catalogo generale del Polo SBN del Comune di Roma.

---

<sup>1</sup> Testo estratto da: M. L. Accorsi, *L'Archivio e la Biblioteca del CSSAr. Guida alla consultazione dei documenti e descrizione del patrimonio librario*, in «Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura», n.45-52 (2008-2015). 2015, pp. 199-210.

<sup>2</sup> Statuto approvato dall'assemblea dell'Associazione artistica fra i cultori di architettura nella seduta del 18 febbraio 1890, art. 2, punto f (da "Annuario", anno I – MDCCCXCI, p. 9)

<sup>3</sup> *Registro delle acquisizioni della biblioteca (ante 1906-1931)*, fondo CS, serie Biblioteca AACAr e CSSAr, B. 50, fasc. 263.

<sup>4</sup> Statuto approvato dall'assemblea dell'Associazione artistica fra i cultori di architettura nella seduta del 18 febbraio 1890, art. 33 (da "Annuario", anno I – MDCCCXCI, p.15)

<sup>5</sup> Gustavo Giovannoni muore il 15 luglio 1947 e lascia al Centro Studi il suo archivio personale e la sua biblioteca. *Deposito e pubblicazione di testamento olografo (copia)*, ACS, fondo GG, serie Corrispondenza, carte private e altro, sottoserie Carte private e varie, B. 42, fasc. 369). Il materiale viene temporaneamente depositato a palazzo Braschi e poi trasferito al Centro Studi attraverso più versamenti. L'operazione si conclude nel 1977 (G. BONACCORSO, *Gli scritti di Gustavo Giovannoni*, in *Gustavo Giovannoni. Dal capitello alla città* a cura di G. Zucconi, Milano 1997, pp.180-181).

<sup>6</sup> La consistenza del patrimonio è puramente indicativa poiché la biblioteca è aperta a nuove acquisizioni.

<sup>7</sup> *Valutazione del numero di libri e opuscoli posseduti*, relazione manoscritta redatta da Giuseppe Zander il 9 settembre 1978, fondo CS, serie Biblioteca AACAr e CSSAr, B. 50, fasc. 266.

